

## **Relazione 2022**

### **Modalità di Attuazione della Politica di Impegno**

---

## 1 Premessa

La presente Relazione annuale relativa alle Modalità di attuazione della Politica di impegno (nel seguito “Relazione annuale”) è redatta ai sensi della Politica di Impegno e Strategia di Investimento Azionario adottata il 25/02/2021 (nel seguito “Politica di Impegno”), ai sensi del Regolamento n. 46 pubblicato da IVASS nel 2020.

Tale Regolamento stabilisce le disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, in attuazione dell'articolo 124-novies, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza, nel seguito “TUF”). Sulla medesima materia, la COVIP ha pubblicato la Delibera del 2 dicembre 2020 “Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”.

In particolare, l’art. 4 del Regolamento, comma 1, ai sensi dell’art. 124 -quinquies comma 1 del TUF, richiede agli investitori istituzionali assicurativi di adottare e comunicare al pubblico una politica di impegno che descriva le modalità con cui tali soggetti monitorano le società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale e ambientale e il governo societario. La politica descrive, inoltre, se e in quale modo gli investitori dialogano con le società partecipate, esercitano i diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, collaborano con altri azionisti o comunicano con gli stakeholder dell’impresa nonché gestiscono conflitti di interesse attuali e potenziali in relazione al loro impegno.

L’art. 4 del Regolamento, comma 3, richiamando l’art. 124-quinquies comma 2 del TUF, prevede che gli investitori istituzionali pubblichino, su base annua, le modalità di attuazione della politica di impegno, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione generale dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto.

L’art. 4 del Regolamento, comma 4, ai sensi dell’art. 124 -quinquies comma 3 del TUF, prevede che gli investitori istituzionali comunichino al pubblico l’eventuale decisione di non adottare la politica di impegno.

Ai sensi della sopra richiamata normativa, le società del Gruppo Cattolica<sup>1</sup> che esercitano i rami vita e i fondi pensione hanno approvato nei mesi di febbraio e marzo 2021 la Politica di Impegno di Gruppo.

---

<sup>1</sup> DISCLAIMER: Per “Gruppo Cattolica”, si intende, in questa relazione, il Gruppo Cattolica come risultante prima dell’acquisizione del controllo da parte di Generali S.p.A, ovvero Cattolica Assicurazioni S.p.A. e le sue controllate. In particolare, la presente Relazione annuale fa riferimento alle seguenti società che esercitano i rami vita e i fondi pensione e che hanno adottato la Politica di Impegno: Cattolica Assicurazioni S.p.A.; BCC Vita S.p.A.; Vera Vita S.p.A.; Vera Protezione S.p.A..

A seguito della conclusione dell’offerta pubblica di acquisto promossa da Assicurazioni Generali S.p.A. (“AG”), ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss del codice civile, AG stessa ha acquisito il controllo di diritto su Cattolica Assicurazioni S.p.A. e sulle società da quest’ultima controllate, che risultano quindi assoggettate all’attività di direzione e coordinamento su Cattolica e sulle sue controllate per il tramite di Cattolica stessa, configurandosi, quindi, AG come Ultima Società Controllante Italiana (U.S.C.I.) per tutte le suddette società.

Per effetto di quanto sopra, Cattolica Assicurazioni S.p.A. ha adottato il framework della strategia di investimento sostenibile del Gruppo Generali, ed in particolare, si è concluso a dicembre 2022 il processo di recepimento della Linea Guida Active Ownership del Gruppo Generali. Il report di Gruppo sarà pubblicato nella [pagina sulla strategia di investimento sostenibile](#).

## 2 Perimetro di applicazione

Il Gruppo Cattolica ha definito una soglia di materialità, ai fini dell'applicazione della Politica di Impegno, pari all'1% del capitale sociale della società quotata partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

Si rende noto che nel corso del 2022 nessun investimento azionario ha superato tale soglia.

Tuttavia, riconoscendo l'importanza della promozione della sostenibilità degli emittenti in cui investe, il Gruppo Cattolica ha esplorato fin da subito la possibilità di assumere politiche di investimento attivo anche nei confronti di emittenti sotto la soglia di materialità indicata o di continuare l'attività di ingaggio anche dopo aver dismesso totalmente la partecipazione azionaria. Inoltre, l'attività è stata estesa anche a società di cui il Gruppo Cattolica non è investitore in qualità di azionista, ma di obbligazionista. Infatti, come investitore responsabile, ritiene che rendere gli emittenti consapevoli delle aspettative degli investitori sia un elemento imprescindibile per indirizzare concretamente le pratiche aziendali verso una società più equa e a basso impatto climatico. A tale scopo, il Gruppo Cattolica si è avvalso del supporto del gestore delegato GIAM (Generali Insurance Asset Management SpA SGR) per individuare opportunità di voto e di engagement su tematiche ESG, con particolare riferimento alle questioni legate al clima e all'invecchiamento della popolazione.

L'attività di engagement è svolta da GIAM tramite un team dedicato ed è articolata in dieci step, che vanno dall'identificazione dei rischi, alla formalizzazione delle aspettative, all'elaborazione di soluzioni, con la definizione di traguardi intermedi, fino al riconoscimento del valore aggiunto risultante dall'attività di engagement.

L'engagement list per il 2022 è riportata nella Tabella 1 ed è la medesima del 2021. Korian SA è stata mantenuta in lista per tutto il 2022, nonostante ad inizio anno tutte le esposizioni azionarie siano state dismesse, a seguito delle inchieste che in Francia hanno coinvolto l'intero settore; si è voluto mantenere attivo l'impegno verso questo emittente in quanto attinente ad una delle tematiche che il Gruppo Cattolica ha indicato tra quelle prioritarie, ovvero l'invecchiamento della popolazione.

Tabella 1: Attività di engagement

Name	Sector	Engagement topic	Share holder	Bond holder
TotalEnergies SE	Oil & Gas	Climate	●	●
Repsol SA	Oil & Gas	Climate	●	
ENI SpA	Oil & Gas	Climate & Anti-corruption	●	●
Enel SpA	Utilities	Coal	●	●
HeidelbergCement AG	Materials	Cement		●
Korian SA	Health Care	Social	●	
SAP SE	Software & Tech Services	Anti-corruption	●	

In linea di principio, per tutte le società presenti nell'engagement list e per le quali Cattolica è azionista, la Compagnia partecipa anche alle assemblee dei soci, avvalendosi dell'attività di proxy-voting fornita da GIAM.

Quest'ultima, inoltre, per tutte le azioni detenute nei portafogli che ha in delega di gestione, comunica a Cattolica le rispettive assemblee, evidenziando:

- le assemblee di società la cui quota di partecipazione è pari o superiore allo 0,25%;
- indipendentemente dalla quota di partecipazione, le assemblee in cui all'ordine del giorno sono previsti voti ritenuti di particolare interesse, riguardanti tematiche ESG, con particolare focus su clima e invecchiamento della popolazione.

Nel corso del 2022 Cattolica ha delegato GIAM a votare nelle assemblee di sette emittenti, di cui due al di fuori dell'engagement list, come da Tabella 2. In generale, si è preso parte alle assemblee delle società rientranti nell'engagement list, votando tutti i punti all'ordine del giorno, indipendentemente dal tema trattato. Inoltre, sono state prese in considerazione, su indicazione di GIAM, assemblee di società non rientranti nell'engagement list, ma aventi in agenda punti riguardanti tematiche ESG, specialmente quelle legate ai temi indicati come prioritari: clima e invecchiamento della popolazione. Tali punti sono espressamente indicati nella Tabella 2 ("Most significant votes"), con l'evidenza del tipo di voto espresso (favorevole/contrario/astenuto). Indicazioni più dettagliate sull'attività di voto vengono riportate nel successivo Capitolo 3.

Tabella 2: Attività di voto

Name	Sector	Engagement		Most significant votes:	
		list	Date	Agenda item	Vote
Repsol SA	Oil & Gas	●	21/04/2022	Advisory Vote on Energy Transition	Abstain
ENI SpA	Oil & Gas	●	11/05/2022		
Sap SE	Software & Tech Services	●	18/05/2022		
L'oreal SA	Consumer staple		21/04/2022	Election of two board members	Against
Enel SpA	Utilities	●	19/05/2022		
TotalEnergies SE	Oil & Gas	●	25/05/2022	Opinion on 2022 Sustainability and Climate Progress Report	Abstain
Carrefour SA	Consumer staple		03/06/2022	Opinion on the Company's Climate Report	For

### 3 Principali attività di engagement e di voto

#### 3.1 SAP SE

L'engagement ha avuto per oggetto numerose controversie relative a casi di corruzione verificatesi in diversi paesi (Sud Africa, Brasile...). Sono stati ingaggiati in particolare i responsabili della Compliance e dell'Investor Relations e l'azione si è articolata su tre pilastri:

- Governance: sono stati rilevati un basso grado di indipendenza del comitato Audit e scarsa attenzione del board sui rischi di corruzione. L'emittente ha incrementato l'indipendenza del Comitato Audit, portandola sopra al 50%. L'audit è stato rafforzato anche con strutture locali e il responsabile ora risponde direttamente al CEO anziché al CFO.
- Compliance: il team è stato rafforzato, quadruplicandone l'organico e mettendo dei presidi locali che prima mancavano.

- 
- Whistleblowing: era usato dai dipendenti per questioni marginali, mentre i casi di corruzione venivano sovente denunciati direttamente alle autorità giudiziarie. Il processo di whistleblowing è stato rafforzato, con l'adozione di un sistema formale e garantito da protezione legale, gestito in maniera indipendente e volto ad incentivare l'emersione interna delle pratiche scorrette.

Tutti i traguardi dell'engagement sono stati raggiunti, pertanto SAP era stata rimossa dal filtro etico di GIAM già nel 2021 e, nel terzo trimestre del 2022, è uscita anche dall'engagement list di Cattolica.

### **3.2 Total Energies SE**

Nel settore Oil & Gas, GIAM ha sviluppato, in collaborazione con un fornitore esterno, un modello per misurare il trade-off tra solidità finanziaria e obiettivi climatici, a cui sono legati ingenti costi, ad esempio per la modifica del mix energetico verso fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di individuare, per ogni impresa del settore, un obiettivo concreto, credibile e finanziariamente sostenibile. In generale le società del settore riconoscono che il tema è di cruciale importanza ed occorre migliorare su questo punto il dialogo e la trasparenza con gli investitori, che hanno tendenzialmente un approccio ideologico su questo argomento.

TotalEnergies si è mostrata reattiva ed aperta a discutere il trade-off, riconoscendo la rilevanza del modello e spingendo a proseguire nel suo affinamento.

Nell'assemblea degli azionisti del 25/05/2022 ci si è astenuti sul punto "*Opinion on 2022 Sustainability and Climate Progress Report*", in quanto si attende di concludere autonomamente la definizione del trade-off in base al modello di GIAM prima di esprimere una valutazione sulla strategia di TotalEnergies.

### **3.3 Repsol SA**

Repsol si è mostrata aperta a discutere le conclusioni del modello sviluppato internamente dall'Asset Manager, ritenendolo molto credibile, ma non si è ancora discusso di trade-off. Nell'assemblea del 21/04/2022 era previsto un voto su "*Advisory on Energy Transition*". Non apparendo chiari né l'allineamento della strategia con i diversi scenari di impatto climatico, in particolare con il target 1,5°, né il trade-off tra obiettivo climatico e metriche finanziarie, non sussistevano elementi sufficienti per dimostrare che la strategia rappresentasse il migliore trade-off e si è pertanto optato per l'astensione su questo punto.

### **3.4 Eni SpA**

Sono proseguiti i colloqui sul clima, ma soprattutto sulla corruzione. Eni ha migliorato autonomamente alcune pratiche, come l'istituzione nei paesi a medio e alto rischio di comitati audit locali e l'implementazione di un centro di competenza accentrato per la due diligence sui contratti e sulle joint ventures. Tuttavia, si attendono ulteriori progressi su altri aspetti quali: la tutela del whistleblowing, il rafforzamento di presidi locali di compliance e la verifica delle politiche anti-corruzione dei fornitori.

La discussione in corso sulla corruzione ha ritardato quella sul clima, che d'altronde, dopo la decisione di Eni di incorporare le rinnovabili, è divenuta al momento meno prioritaria.

---

### 3.5 Enel SpA

Stante il piano di dismissione delle centrali a carbone, un filone di engagement ha riguardato la “*Just transition*” (una transizione che contemperi gli effetti sociali e occupazionali) e la relativa disclosure. Questo filone si è concluso positivamente, dato che nel rapporto di sostenibilità del 2021 Enel ha fornito la necessaria trasparenza sui piani di riqualificazione e di prepensionamento delle risorse coinvolte nelle chiusure.

Un secondo filone si prefiggeva di rendere più trasparente l’informativa dell’emittente sulla graduale eliminazione del carbone (*coal phase-out*). Sebbene la strategia di Enel sul carbone sia stata approvata dalla SBTi (Science-Based Target initiative) e la società possa essere considerata un *transition leader*, la quota di energia prodotta con il carbone è infatti ancora elevata e superiore alla soglia massima accettata da molti investitori istituzionali, in quanto la fa rientrare nella definizione di “*coal related business*”. Su questo punto, pertanto, il dialogo è ancora in corso.

### 3.6 HeidelbergCement AG

L’attività di produzione di cemento è altamente carbon-intensive: anche ipotizzando di utilizzare solo energie rinnovabili, la sola reazione chimica prevista nel processo produttivo produce grandi quantità di gas serra. L’efficientamento energetico non è quindi in sé sufficiente, dovendosi affiancare ad altre strategie, quali la cattura dell’anidride carbonica (*carbon capture*), il riciclo del cemento o di altri materiali da costruzione e lo sviluppo di materiali alternativi al cemento. HeidelbergCement, ingaggiata tramite un’iniziativa collettiva promossa da Climate Action 100+<sup>2</sup> (di seguito CA100+), ha già una governance sul clima ed ha elaborato una strategia per il raggiungimento della neutralità di emissioni nette entro il 2050, che sono due dei dieci obiettivi dell’iniziativa di CA100+. Sugli altri obiettivi, tra cui si annoverano traguardi intermedi nel percorso di decarbonizzazione, i criteri sono soddisfatti solo parzialmente. Attualmente il focus principale dell’engagement riguarda lo sviluppo del riciclo e della produzione di materiali alternativi, come segnalato dalla volontà della società, annunciata nel mese di settembre, di cambiare la denominazione da HeidelbergCement AG a Heidelberg Materials AG. Nel mese di ottobre la società ha sottoposto i suoi obiettivi di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> per il 2030 alla Science Based Targets Initiative<sup>3</sup>, per validazione.

### 3.7 Korian SA

Le azioni di Korian presenti nei portafogli del Gruppo Cattolica sono state interamente vendute ad inizio anno. Dopo l’uscita in Francia di un libro-inchiesta, nel quale venivano denunciati maltrattamenti agli anziani nelle case di riposo, le quotazioni dei titoli emessi dai due leader francesi del settore (Orpea SA e Korian SA) hanno registrato pesanti ripercussioni. Ciononostante, vista la centralità per il Gruppo Cattolica delle tematiche relative all’“invecchiamento della popolazione”, si è voluto proseguire nell’attività di engagement, iniziata l’anno precedente e incentrata sul turnover del personale. Già in questo ambito erano emerse aree di miglioramento, ad esempio, sulla durata media di servizio del personale e sulla formazione, con dirette ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati. Nel corso del 2022 si è aderito ad un engagement collettivo in collaborazione con Global Union (un’associazione internazionale di sindacati), coordinato da Sycomore (una società di gestione francese del

---

<sup>2</sup> <https://www.climateaction100.org/>

<sup>3</sup> <https://sciencebasedtargets.org/>

---

Gruppo Generali), avente come obiettivo di lungo termine il miglioramento delle condizioni di lavoro e della qualità delle cure. Sono stati inoltre definiti obiettivi di breve termine relativi alla governance (creazione di un comitato degli stakeholders) e alla trasparenza (pubblicazione di due KPI: rapporto staff/degenti e incidenti critici).

### **3.8 L'Oréal SA**

Su indicazione di GIAM è emersa un'opportunità di voto nell'assemblea degli azionisti di L'Oréal SA del 21/04/2022. L'Oréal continua a dimostrare una solida strategia sulla mitigazione dell'impronta ambientale dei suoi prodotti, attraverso iniziative che rappresentano una best-practice nel settore, riguardanti la gestione dei rifiuti da imballaggio e la riduzione dell'impronta di carbonio. Per questo motivo, pur non essendoci punti specifici sul clima, si è voluto partecipare all'assemblea per sostenere l'evoluzione dell'azienda, ma si è espresso voto contrario all'elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione per questioni di governance (indipendenza e disponibilità di tempo).

### **3.9 Carrefour SA**

Su indicazione di GIAM è emersa un'opportunità di voto nell'assemblea degli azionisti di Carrefour SA del 03/06/2022. Agli azionisti è stato chiesto di esprimere un parere favorevole sugli obiettivi della società in materia di lotta al cambiamento climatico. Carrefour ha adottato una strategia "net zero", basata su: riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 50% entro il 2030 e del 70% entro il 2040; riduzione del 30% delle emissioni Scope 3 derivanti da beni e servizi acquistati e del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate ai trasporti entro il 2030 rispetto ai valori di riferimento del 2019; ridurre le emissioni legate all'uso dei propri prodotti del 27,5% entro il 2030. Gli obiettivi dell'azienda sono certificati da SBTi (Science Based Targets initiative) e rispecchiano le migliori pratiche del settore. Inoltre, l'MSCI ITR (Implied Temperature Rise) dell'azienda è inferiore a 2°C, in linea con le aspettative dell'Accordo di Parigi. Nel complesso, le informazioni fornite dalla società sono state valutate sufficienti per consentire agli azionisti di comprendere e valutare come essa intenda raggiungere i propri obiettivi climatici. Per queste ragioni si è sostenuta la proposta, esprimendo voto favorevole su "*Opinion on the Company's Climate Report*".